Anno VII — N. 93 | Udine, Giovedì-Venerdì 24-25 Aprile 1884 | Abbonamento postale

Il Cittadino Italiano

GIORNALE RELIGIOSO-POLITICO-SCIENTIFICO-COMMERCIALE

LETTERA ENCICLICA
DI LEONE XIII SULLA FRAMASSONERIA

(Cont. e fine vedi num. di ieri.)

Da questi brevi cenni si scorge chiaro abbastanza, che sia e che voglia la setta Massonica. I suoi dogmi ripugnano tanto e con tanta evidenza alla ragione, che nulla può esservi di più perverso. Voler distruggere la religione e la Chiesa fondata da Dio stesso, e da lui assicurata di vita immortale, voler dopo ben diciotto secoli risuscitare i costumi e le istituzioni del paganesimo, è insigne follia e sfrontatissima empietà. Nè meno orrenda e intollerabile cosa egli è ripudiare i benefizii largiti per sua bontà da Gesù Cristo non pure agli individui, ma alle famiglie e agli Stati; benefizi, per giudizio e testimonianza anche di nemici, segnalatissimi. In questo pazzo e feroce proposito pare quasi potersi riconoscere quell'odio implacabile, quella rabbia di vendetta, che contro di Gesù Cristo arde nel cuore di Satana. — Similmente l'altra impresa, in cui tanto si travagliano i Massoni, di atterrare i precipui fondamenti della morale, e di farsi complici e cooperatori di chi, a guisa di bruto, vorrebbe lecito ciò che piace, altro non è che sospingere il genere umano alla più abbietta e ignominiosa degradazione. — Ed aggravano il male i pericoli, onde sono minacciati tanto il domestico, quanto il civile consorzio. Come di fatti esponemmo altra volta, havvi nel matrimonio, per unanime consenso de' popoli e de' secoli, un carattere sacro e religioso; oltrechè per legge divina l'unione coniugale è indissolubile. Or se questa unione si dissacri, se permettasi giuridicamente il divorzio, la confusione e la discordia entreranno per conseguenza inevitabile nel santuario della famiglia, e la donna la sua dignità, i figli perderanno la sicurezza di ogni loro benessere. — Che poi lo Stato faccia professione di religiosa indifferenza, e nell'ordinare e governare il civile consorzio non si curi di Dio nè più nè meno che se egli non fosse, è sconsigliatezza ignota agli stessi pagani; i quali avevano nella mente e nel cuore così scolpita non pur la idea di Dio, ma la necessità di un culto pubblico, che giudicavano potersi più facilmente trovare una città senza suolo, che senza Dio. E veramente la società del genere umano, a cui siamo stati fatti da natura, fu istituita da Dio autore della natura medesima, e da lui deriva come da fonte e principio tutta quella perenne copia di beni senza numero, ond'essa abbonda. Come dunque la voce stessa di natura impone a ciascuno di noi di onorare con religiosa pietà Iddio, perchè abbiamo da lui ricevuto la vita e i beni che l'accompagnano; così per la ragione medesima debbono farè popoli e Stati. Opera perciò non solo ingiusta, ma insipiente ed assurda fanno coloro, che vogliono sciolta da ogni religioso dovere la civil comunanza. — Posto poi che per voler di Dio nascano gli uomini alla società civile, e che il potere sovrano sia vincolo così strettamente necessario alla società stessa, che dove quello manchi, questa necessariamente si sfascia, ne segue che l'autorità di comandare deriva da quello stesso principio, da cui deriva la società. Ed ecco la ragione, che l'investito di tale autorità, sia chi si voglia, è ministro di Dio. Laonde fin dove è richiesto dal fine e dalla natura dell'umano consorzio, devesi obbedire al giusto comando del potere legittimo, non altrimenti che alla sovranità di Dio reggitore dell'universo: ed è capitalissimo errore il dare al popolo piena balìa di scuotere, quando gli piaccia, il giogo dell'obbedienza. Così ancora chi guardi alla comune origine e natura, al fine ultimo assegnato a ciascuno, ai diritti ed ai doveri che ne scaturiscono, non è da dubitare che gli uomini sono tutti uguali tra loro. Ma poichè capacità pari in tutti è impossibile, e per le forze dell'animo e del corpo l'uno differisce dall'altro, e tanta è dei costumi, delle inclinazioni, e delle qualità personali la varietà, egli è assurdissima cosa voler confondere e unificar tutto questo, e recare negli ordini della vita civile una rigorosa ed assoluta uguaglianza. Come la perfetta costituzione del corpo umano risulta dall'unione e compagine di varii membri che, diversi di forma e di uso, ma congiunti insieme e messi ciascuno a suo posto, formano un organismo bello, forte, utilissimo e necessario alla vita; così nello Stato quasi infinita è la varietà degl'individui che lo compongono i quali, se, parificati tra loro, vivono ognuno a proprio senno, ne uscirà una cittadinanza mostruosamente deforme; laddove, se distinti in armonia di gradi, di officii, di tendenze, di arti, bellamente cospirino insieme al bene comune, renderanno immagine d'una cittadinanza bene costituita e conforme a natura.

Del resto i turbolenti errori, che abbiamo accennati, debbono troppo far tremare gli Stati. Imperocchè tolto via il timore di Dio e il rispetto delle divine leggi, messa sotto i piedi l'autorità dei principi, licenziata e legittimata la libidine delle sommosse, sciolto alle passioni popolari ogni freno, mancato, dai gastighi in fuori, ogni ritegno, non può non seguirne una rivoluzione e sovversione universale. E questo sovversivo rivolgimento è lo scopo deliberato e l'aperta professione delle numerose associazioni di *Comunisti* e *Socialisti*: agli intendimenti dei quali non ha ragione di chiamarsi estranea la setta Massonica, essa che tanto ne favorisce i disegni, ed ha comuni con loro i capitali principii. Che se non si trascorre coi fatti subito e da per tutto alle estreme conseguenze, il merito di ciò deve recarsi, non già alle massime della setta o alla volontà dei settarii, ma alla virtù di quella divina religione che non può essere spenta, e alla parte più sana dell'umano consorzio, che sdegnando di servire alle società segrete, si oppone con forte petto all'esorbitanza dei loro conati.

E volesse il cielo, che universalmente dai frutti si giudicasse la radice, e dai mali che ci minacciano, dai pericoli che ci sovrastano si riconoscesse il mal seme! Si ha da fare con un nemico astuto e fraudolento, che, blandendo popoli e monarchi, con lusinghiere promesse e con fine adulazioni entrambi ingannò. — Insinuandosi sotto specie di amicizia nel cuore dei principi, i Framassoni mirano ad avere in essi complici ed aiuti potenti per opprimere il cristianesimo; e a fine di mettere nei loro fianchi sproni più acuti, si diedero a calunniare ostinatamente la Chiesa come nemica del potere e delle prerogative reali. Divenuti con tali arti baldanzosi e sicuri, acquistarono influenza grande nel governo degli Stati, risoluti per altro di crollare le fondamenta dei troni, e di perseguitare, calunniare, discacciare chi tra' sovrani si mostrasse restio di governare a modo loro. — Con arti simili adulando il popolo, lo trassero in inganno. Gridando a piena gola libertà e prosperità pubblica; facendo credere alle moltitudini che dall'iniqua servitù e miseria in cui gemevano, tutta della Chiesa e dei sovrani era la colpa, sobillarono il popolo, e lui smanioso di novità aizzarono ai danni dell'uno e dell'altro potere. Vero è bensì che dei vantaggi sperati maggiore è l'aspettazione che la realtà: anzi oppressa più che mai la povera plebe vedesi nelle miserie sue mancare gran parte di quei conforti, che nella società cristianamente costituita avrebbe potuto facilmente e copiosamente trovare. — Ma di tutti i superbi, che ribellansi all'ordine stabilito dalla provvidenza divina, questo è il consueto gastigo, che donde sconsigliatamente promettevansi fortuna prospera e tutta a seconda dei loro desiderii, trovino ivi appunto oppressione e miseria.

Quanto alla Chiesa, se comanda di ubbidire innanzi tutto a Dio supremo Signore di ogni cosa, sarebbe ingiuriosa calunnia crederla perciò nemica del potere de' principi, od usurpatrice dei loro diritti. Vuole anzi essa, che quanto è dovuto alla potestà civile, le si renda per dovere di coscienza. Il riconoscere poi da Dio, com'essa fa, il diritto di comandare, aggiunge al potere politico dignità grande, e giova molto a conciliargli il rispetto e l'amore dei sudditi. Amica della pace, altrice della concordia, tutti con affetto materno abbraccia la Chiesa, e intenta unicamente a far bene agli uomini, insegna doversi alla giustizia unir la clemenza, al comando l'equità, alle leggi la moderazione; rispettare ogni diritto, mantenere l'ordine e la tranquillità pubblica, sollevare al possibile privatamente e pubblicamente le indigenze degli infelici. *Ma*, per usare le parole di Sant'Agostino, *credono o vogliono far credere che non torna utile alla società la dottrina del Vangelo, perchè vogliono che lo Stato posi non sul fondamento stabile delle virtù, ma sull'impunità dei vizi* (1). Per le quali cose opera troppo più conforme al senno civile e necessaria al comune benessere sarebbe, che principi e popoli, in cambio di allearsi coi Framassoni a danno della Chiesa, si unissero alla Chiesa per respingere gli assalti dei Framassoni.

In ogni modo, alla vista d'un male sì grave e già troppo diffuso, è debito Nostro, Venerabili Fratelli, applicar l'animo a cercarne i rimedii. E poichè sappiamo che nella virtù della religione divina, tanto più odiata dai Massoni, quanto più temuta, consiste la migliore e più salda speranza di rimedio efficace, a questa virtù sommamente salutare crediamo che prima di tutto sia da ricorrere contro il comune nemico. Tutte quelle cose pertanto, che i Romani Pontefici Nostri antecessori decretarono per attraversare i disegni e render vani gli sforzi della setta Massonica; tutte quelle che sancirono per allontanare o ritrarre i fedeli da così fatte società; tutte e singole Noi con l'Autorità Nostra Apostolica le ratifichiamo e confermiamo. E qui confidando moltissimo nel buon volere dei fedeli, preghiamo e scongiuriamo ciascuno di loro, per quanto amano la propria salute, a farsi coscienza di menomamente dipartirsi da quanto su questo proposito fu prescritto dall'Apostolica Sede.

Preghiamo poi e supplichiamo Voi, Venerabili Fratelli, che cooperiate con Noi ad estirpare questo rio veleno, che largamente serpeggia in seno agli Stati. A Voi tocca difendere la gloria di Dio e la salvezza delle anime; tenendo nel combattimento, questi due fini davanti agli occhi, non vi mancherà nè coraggio nè fortezza. Il giudicare quali sieno i più efficaci mezzi da es-

---

9 **Appendice del CITTADINO ITALIANO**

PER UNA DOTE

Riduzione dal francese di **A.**

— Dov'è egli?

Questo grido sfuggì ad Elena dalla bocca senza ch'ella pensasse alla folla che avea già incominciato ad ingrossare. Un sentimento d'angoscia invincibile le rivelò d'improvviso l'impressione che Alberto avea fatta nel suo cuore, e aprendo lo sportello con un movimento istintivo ella balzò a terra.

La prima persona che le si presentò allo sguardo fu Alberto stesso, che stava esaminando il suo cavallo con inquietudine, e che lisciava colla mano il collo dell'animale tremante.

Allorchè il giovine ufficiale sollevò gli occhi colle sopracciglia contratte, s'incontrò a sua volta nel viso pallido e stravolto di Elena.

— Non siete già ferito? gli chiese ella con una voce tanto piena d'ansietà, ch'ei ne rimase commosso.

— No, non m'ho fatto alcun male, ma il mio cavallo s'è ferito gravemente cadendo, ciò che mi cagiona un vivo dispiacere..... Quanto siete buona nel darvi pensiero per ciò. Lasciate che vi riconduca da vostra zia, che è scesa di carrozza e non può venire fin qui.

— Non vi siete proprio fatto alcun male? gli domandò la signora Lemercier. Quale emozione abbiamo provata. Ma tu mi hai fatto paura, Elena, avvicinandoti tanto al cavallo steso per terra. Voi, signor capitano, avrete bene la gentilezza, spero, di venire voi stesso a darci notizie, se questo deplorevole accidente non abbia avuto per voi alcun effetto funesto. Mio marito non esce quasi mai la sera, e il giovedì specialmente voi sareste sicuro di trovarci.

Alberto si chinò mormorando un ringraziamento, e, ricondotte le due signore nella carrozza, ne chiuse lo sportello con una certa fretta, impaziente di ritornare presso il suo cavallo.

Il dì seguente, durante la giornata, egli lasciò il suo viglietto da visita alla porta del presidente. S'informò della salute delle signore. Gli venne risposto che la signorina di Vaudemont era stata colpita da una febbre nervosa, e che se n'era rimasta in camera tutta la mattina.

Questa notizia lo commosse, e si recò tosto dalla signora Aulny.

— Venite forse a incaricarmi d'una *domanda di matrimonio*? gli chiese questa non appena lo vide. Dopo quello che è avvenuto ieri credo che non ci sarà più luogo ad esitare, non è vero? Ho veduto oggi persone, conoscenti della signora di Lemercier, le quali vennero a chiedermi se voi siete lo sposo di sua nipote. Voi v'avete fatto amare, capitano, e il vostro dovere di galantuomo è di non tardare molto a fare un passo decisivo.

La signora Aulny sapeva colla sua mano abile e leggera far vibrare in quel cuore, un po' debole, e sopra tutto senza esperienza, le corde più diverse. Ella si fermò specialmente sul sentimento ch'egli avea ispirato, gli parlò dei suoi debiti, della sua posizione difficile, e finalmente, come il mezzo forse più potente, gli evocò il ricordo della vecchia zia, che avrebbe potuto anch'essa essere a parte di una condizione ch'era assai più che una modesta agiatezza.

Alberto pallidissimo si alzò d'improvviso.

— Difatti, disse, io posso aver dato luogo a credere alla signorina Vaudemont.....

Si fermò un istante; poi seguì con voce più ferma:

— Volete incaricarvi, signora, di sollecitare, in mio nome, la mano della signorina di Vaudemont?

S'asciugò in fretta alcune goccie di sudore, che gl'imperlavano le tempie, e la sua voce divenne di nuovo un po' tremante, allorchè aggiunse:

— Sarò un buon marito per lei; — ma giammai.. ..

E dopo una nuova interruzione:

— .... Giammai nella mia famiglia nessuno s'è maritato per il denaro.

— I tempi sono cambiati, osservò la signora Aulny. Che volete? Ciò del resto non impedirà, come voi stesso l'avete detto, che siate un buon marito per Elena. Ne sono sicura, la felicità di lei dipende da questa unione..... A rivederci presto, capitano. Vado tosto a portare il vostro messaggio; e mi pare che voi possiate attendere con tutta tranquillità il risultato del passo che sto per fare.

Alberto non avea il più piccolo dubbio sulla risposta di Elena; e tuttavia egli fu inquieto e febbricitante tutto il resto della giornata. Errò per le strade come un'anima spinta da qualche agitazione potente, desinò solo in un albergo fuori di mano, e se ne tornò ben presto al suo alloggio.

La sua mano tremava, allorchè due ore appresso il domestico della signora Aulny gli recò un viglietto, colla sopraccoperta ornata di una cifra delle più complicate.

Lesse in fretta queste linee brevi e trionfanti:

« Capitano, la vostra domanda fu accolta. Il presidente vi attende domani per parlare di affari, e la signora Lemercier vi prega di fermarvi del pari domani a pranzo in famiglia »

« L. Aulny. »

Alberto rimase un istante immobile, poi nei suoi lineamenti si dipinse una gioia un po' febbrile e un orgoglio improvviso. Egli non era stato risparmiato dal male del secolo; finalmente stava per diventare ricco.

VI.

Malgrado la specie d'ansietà che Elena provava, il dì seguente le sembrò il più dolce, il più delizioso dei sogni. Quell'anima solitaria s'era d'improvviso riempita di una gioia tranquilla nel pensare all'affetto ch'ella credeva d'avere ispirato.

Elena avea una confidenza assoluta nella lealtà di Alberto. Perchè? che avea fatto egli per persuaderla del suo disinteresse più di quei tanti altri che erano stati respinti con disprezzo? Che avea fatto egli? Nulla sicuramente; egli non l'avea veduta più di dieci volte, non possedeva alcuna fortuna, e il presidente Lemercier, nella sua austera probità, non avea nascosto a sua nipote che egli avea dei debiti.

Ma egli l'amava, e questo spiegava tutto. Egli primo avea fatto parlare in lei quella voce ineffabile, e spesso pur troppo ingannatrice, che in un giovane cuore desta speranze dolcissime e gioie senza nube.

(Continua.)

perare gli *impedimenti* e gli ostacoli, è cosa che spetta alla prudenza vostra. — Pur nondimeno trovando Noi conveniente al Nostro ministero l'additarvi alcuni dei mezzi più opportuni, la prima cosa da farsi si è togliere alla setta Massonica le mentite sembianze, e renderle le sue proprie, ammaestrando con la voce, ed eziandio con Lettere Pastorali, i popoli, quali siano di tali società gli artifizii per blandire ed allettare; quali la perversità delle dottrine e la disonestà delle opere. Conforme dichiararono più volte i Nostri Predecessori, chiunque ha cara quanto deve la professione cattolica e la propria salute, non si lusinghi mai di poter senza colpa ascriversi, per qualsivoglia ragione, alla setta Massonica. Niuno si lasci illudere alla simulata onestà; imperocchè può ben parere a taluno che i Massoni nulla impongano di apertamente contrario alla fede e alla morale: ma essendo essenzialmente malvagio lo scopo e la natura di tali sètte, non può esser lecito di darvi il nome, nè di aiutarle in qualsivoglia maniera.

E' necessario in secondo luogo con assidui discorsi ed esortazioni mettere nel popolo l'amore ed il zelo dell'istruzione religiosa; e a tal fine molto raccomandiamo, che con ragionamenti opportuni a voce e in iscritto si spieghino i principii fondamentali di quelle santissime verità, nelle quali consiste la cristiana sapienza. Scopo di ciò è guarire con l'istruzione le menti, e premunirle contro le molteplici forme degli errori, e i varii allettamenti dei vizii, massime in questa gran licenza di scrivere ed insaziabile brama d'imparare. — Opera faticosa di certo: nella quale tuttavia partecipe e compagno delle fatiche vostre avrete specialmente il Clero, se in grazia del vostro zelo sarà ben *disciplinato e istruito*. Ma causa così bella e di tanta importanza richiede altresì l'industria cooperatrice di quei laici, che all'amore della religione e della patria congiungono probità e dottrina. Con le forze unite di questi due ordini procurate, Venerabili Fratelli, che gli uomini conoscano intimamente ed abbiano cara la Chiesa; perchè quanto più accrescerà in essi la conoscenza e l'amore di lei, tanto maggiormente saranno abborrite e schivate le società segrete.

Egli è per questo che giovandoci della presente occasione, torniamo non senza ragione a ricordare la opportunità inculcata altra volta, di promuovere caldamente e proteggere il Terz'Ordine di san Francesco, *di cui recentemente con prudente* condiscendenza mitigammo la regola. Imperocchè, secondo lo spirito della sua istituzione, esso non mira ad altro, che a tirare gli uomini all'imitazione di Gesù Cristo, all'amore della Chiesa, alla pratica di tutte le cristiane virtù: e però tornerà efficacissimo a spegnere il contagio delle sètte malvagie. Cresca dunque di giorno in giorno questo santo sodalizio, da cui, tra molti altri, può anche sperarsi questo prezioso frutto, di ricondurre gli animi alla libertà, alla fraternità, alla uguaglianza: non quali va sognando assurdamente la setta Massonica, ma quali Gesù Cristo recò al mondo, e Francesco nel mondo ravvivò. La libertà diciamo dei *Figliuoli di Dio*, che affranca dal servaggio di Satana e dalle passioni, tiranni pessimi: la fraternità, che da Dio piglia origine, creatore e padre di tutti: l'uguaglianza che, fondata sulla giustizia e carità, non distrugge tra gli uomini tutte le differenze, ma dalla varietà della vita, degli offici, delle inclinazioni forma quell'accordo e quasi armonia, volata da natura a utilità e dignità del civile consorzio.

In *terzo luogo* avvi un'istituzione attuata sapientemente dai nostri maggiori, e poi coll'andar del tempo dimessa, la quale può servire ai dì nostri come di modello e di forma a qualche cosa di simile. — Intendiamo parlare dei Collegi o Corpi di arti e mestieri, destinati, sotto la guida della religione, a tutela degl'interessi e dei costumi. I quali collegi, se per lungo uso ed esperienza riuscirono di gran vantaggio ai nostri padri, torneranno molto più vantaggiosi all'*età nostra*, perchè *opportunissimi* a fiaccare la potenza delle sètte. I poveri operai, oltre ad essere per la stessa condizione loro degnissimi sopra tutti di carità e di sollievo, sono in modo particolare esposti alle seduzioni dei fraudolenti e raggiratori. Vanno perciò aiutati con la massima generosità, e invitati alle società, buone affinchè non si lascino trascinare nelle mal vagie. Per questo motivo Ci sarebbe assai caro che, adattate ai tempi, risorgessero per tutto sotto gli auspizi e il patrocinio dei Vescovi a salute del popolo siffatte aggregazioni. E Ci è di grandissimo conforto il vederle fondate già in molti luoghi insieme coi Patronati cattolici; due istituzioni, che mirano a giovare la classe onesta dei proletari, a soccorrere e proteggere le loro famiglie, i loro figli, e mantenere in essi con l'integrità dei costumi l'amore della pietà, e la conoscenza della religione. — E qui non possiamo passare sotto silenzio la Società di san Vincenzo de' Paoli, insigne per lo spettacolo e l'esempio che porge, e sì altamente benemerita della povera plebe. Le opere e le intenzioni di cotesta società sono ben note: essa è tutta in sovvenire i bisognosi e i tribolati, prevenendoli amorosamente, e ciò con mirabile sagacia, e con quella modestia, che quanto meno vuol comparire, tanto è più opportuna all'esercizio della carità cristiana e al sollevamento delle umane miserie.

In quarto luogo, a conseguir più facilmente l'intento, alla fede e vigilanza vostra raccomandiamo caldissimamente la gioventù, speranza dell'umano consorzio. — Nella buona educazione di essa ponete grandissima parte delle vostre cure, e non vi date mai a credere di aver vigilato abbastanza, per tener lontana l'età giovinetta da quelle scuole e *da quei maestri, donde* sia da temere l'alito pestifero delle sètte. Fate che i genitori i direttori spirituali, i parrochi, nell'insegnare la dottrina cristiana, non si stanchino di ammonire opportunamente i figli e gli alunni intorno alla rea natura di tali sètte, anco perchè imparino per tempo le varie e subdole arti, solite usarsi dai propagatori di quelle per arreticare la gente. Anzi quei che apparecchiano i giovanetti alla prima comunione faranno benissimo, se gl'indurranno a proporre e promettere di non ascriversi, senza saputa dei propri genitori ovvero senza consiglio del *parroco o del confessore*, a società alcuna.

Ma ben comprendiamo, che le *comuni* nostre fatiche non sarebbero sufficienti a svellere *questa perniciosa* semenza dal campo del Signore, se il celeste padrone della vigna non ci sarà largo a tale effetto del suo generoso soccorso. Convien dunque implorarne il potente aiuto con fervore veemente ed ansioso, pari alla gravità del pericolo e alla grandezza del bisogno. Inorgoglita dei prosperi successi, la Massoneria insolentisce, e pare non voglia più metter limiti alla sua pertinacia. Per un'iniqua lega ed un'occulta unità di propositi da per tutto i seguaci suoi congiunti insieme si danno *scambievolmente* la mano, e l'uno rinfocola l'altro a più osare nel male. Assalto sì gagliardo vuole non men gagliarda difesa: vogliam dire che tutti i buoni debbono collegarsi in una vastissima società di azione e di preghiera. Due cose pertanto dimandiamo da loro; da una parte, che unanimi, a schiere serrate, a piè fermo resistano all'impeto ognora crescente delle sètte; dall'altra, che sollevando con molti gemiti le mani supplichevoli a Dio, implorino a grande istanza, che *il cristianesimo* prosperi e cresca vigoroso; che riabbia la necessaria libertà; *che i traviati* ritornino a salute; che gli errori alla verità, i vizii faccian luogo alla virtù. Invochiamo a tal fine l'aiuto e la mediazione di MARIA Vergine Madre di Dio affinchè contro l'empie sètte, in cui veggonsi chiaramente l'orgoglio contumace, la perfidia indomita, la simulatrice astuzia di Satana, dimostri la potenza sua essa che trionfò di lui sin dal suo primo concepimento.— Preghiamo altresì s. MICHELE principe dell'angelica milizia, debellatore dell'*oste infernale*; san GIUSEPPE, sposo della Vergine Santissima, celeste e salutare patrono della cattolica Chiesa; i grandi Apostoli PIETRO e PAOLO, propagatori e difensori invitti della fede cristiana. Per il patrocinio di essi e per la perseveranza delle comuni preghiere confidiamo, che Iddio si degnerà di sovvenire pietosamente ai bisogni dell'umana società, minacciata da tanti pericoli.

A pegno poi delle grazie celesti e della benevolenza Nostra impartiamo con grande affetto a Voi, Venerabili Fratelli, al Clero e a tutto il popolo commesso alle vostre cure l'Apostolica *Benedizione*.

Dato a Roma presso San Pietro il 20 Aprile 1884, anno settimo del Nostro Pontificato.

LEO PP. XIII.

(1) Epist. 137, al 3, *ad Volusianum* c. v. n. 20.

La quistione della pesca nell'Adriatico

Sanno i lettori che attualmente a Gorizia è riunita una conferenza di delegati italiani ed austriaci per definire la quistione della pesca nell'Adriatico.

I giornali di Roma richiamano l'attenzione del governo sul linguaggio che tengono i giornali delle coste istriana e dalmata a proposito di tale quistione i quali affermano che dalla minacciata interdizione della pesca a cocchia, fatta soltanto dai chioggiotti deriverebbe grave danno a quelle provincie. Osservano poi che il nuovo regolamento emanato dal governo austriaco equivale quasi ad una interdizione.

Nell'*Eco del Litorale* giuntoci oggi leggiamo:

Abbiamo visto girare per la città una truppa di chioggiotti, i quali sono venuti in persona a vedere come vadano i loro affari. C'è qui anche l'*onorevole* Vidulich capitano provinciale dell'Istria. Insomma la pentola bolle.

Leggiamo nella *Voce della Verità:*

Profonda, più che non appaia dal linguaggio della stampa liberale, è l'impressione prodotta nei circoli governativi e politici dall'Enciclica Pontificia contro la Framassoneria. Ci consta che alla Consulta segnatamente essa è oggetto di studio e d'esame, e che *disposizioni* furono date per richiamare sovr'essa l'attenzione di *certi* Governi. Si vede bene *che* l'on. Mancini non è ancora contento delle *lezioni avute e delle disillusioni provate.*

La smentita data dalla *Gazzetta Ufficiale* alla *Germania* di Berlino e comunicata ai giornali dall'Agenzia Stefani come ufficiale non era tale. Vediamo infatti che detta smentita è stata inserita nella *Parte non ufficiale* della citata *Gazzetta*.

Questo fatto scemerebbe di molto l'attendibilità di quella smentita, ad ogni modo questa insistenza di smentire un giornale del *carattere e colore* della *Germania* non prova che una cosa soltanto: *che, cioè, i legami* che uniscono le tre potenze, specie l'Italia e Austria, son *troppo deboli* per sentire il bisogno di restringerli con tali mezzi.

Governo e Parlamento

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del 23 aprile

Comunicasi una lettera del guardasigilli che trasmette una domanda del procuratore del Re a procedere contro Lucchini Odoardo per duello.

Procedesi al sorteggio degli uffici, e si presentano la relazione sul progetto per disposizioni *relative agli scioperi*, e *due* disegni di legge.

Cavalletto propone che la *Camera* sospenda le sedute fino al 29 aprile, osservando che *molti deputati sono assenti per ufficio*.

Doda si oppone.

Cavalletto ritira la proposta.

Notizie diverse

Leggiamo nel *Diritto*:

« Siamo in grado di smentire le voci che vengono rimesse in corso di prossimi viaggi del Re d'Italia all'estero.

—Il ministro guardasigilli diresse alle procure generali del Regno una circolare riguardante la osservanza delle disposizioni circa i consigli di famiglia e la tutela.

Il ministro della guerra ha diramato una circolare a tutte le amministrazioni centrali, con la quale si lamenta che spesso non vien data importanza a taluni fatti relativi alle persone appartenenti alla milizia mobile e territoriale e si invita a notificare d'or innanzi questi fatti al ministro della guerra, allo scopo di tenere alto il prestigio dell'esercito.

ITALIA

Roma — Telegrafano da Roma:

Al ministero della guerra precipitò la volta della sala al primo piano, nella quale gli ufficiali superiori attendono d'essere introdotti dal ministro.

Parecchi colonnelli ne erano usciti proprio nel momento avendo ricevuto risposta che il ministro non si sarebbe recato in ufficio.

L'ultimo aveva appena oltrepassato la soglia della porta che la volta crollò. Fortunatamente non avvenne nessuna disgrazia.

Napoli — Il ministro della guerra ha punito con *sei mesi d'arresto in fortezza* il capitano d'ispezione e con due mesi della stessa pena il tenente di picchetto del 19° di fanteria, i quali mancarono di energia durante il terribile eccidio commesso dal soldato Misdea nella caserma di Pizzofalcone Tutti i sott'ufficiali e caporali del reggimento presenti al fatto, sono retrocessi e saranno sottoposti a giustizia.

— *Il colonnello* del reggimento della caserma di Pizzofalcone ove avvenne l'orrenda strage, fu chiamato telegraficamente a Roma dal ministro della guerra.

— La Procura generale sentenziò che il reato di Salvator Misdea è di competenza del tribunale militare.

ESTERO

Inghilterra

A Liverpool si è tenuto un numeroso *meeting* per onorare la memoria del gesuita Giacomo Harris sì benemerito dell'*istruzione in Inghilterra*. *Presiedeva* il signor Hugh Cullen, che propose con belle *parole di raccogliere venticinque mila lire* per istituire cinque *borse* per studenti col nome del P. Harris, invitò a contribuirvi cattolici e protestanti. Il P. Murphy appoggiò la proposta, avuto riguardo ai servizi resi dal defunto alla religione.

Germania

Secondo la *Kreuz Zeitung* la dimissione del cardinale Ledochowski sarebbe stata data e accettata. Si aspetta, prima di annunziarla, un accordo tra il Vaticano e questo governo circa il suo successore.

Austria-Ungheria

Protestando di essere impedito da una festa religiosa, l'ambasciatore russo a Costantinopoli Nelidow rifiutò di partecipare al ricevimento del corpo diplomatico dell'arciduca Rodolfo d'Austria in occasione della sua andata nella capitale della Turchia.

Questo incidente levò gran rumore nel mondo diplomatico.

Bulgaria

Leggiamo nella *Voce della Verità:*

Da una lettera di S. E. R.ma Mons. Ignazio Paoli, Passionista, Arcivescovo di Bukarest ad un suo correligioso di Roma, lettera gentilmente comunicata al nostro Direttore togliamo il seguente edificante e consolantissimo brano:

« Qui siamo stati testimoni di una manifestazione religiosa in questi santi giorni, quale raramente io aveva veduto nel lungo periodo della mia vita da ecclesiastico Passionista e Vescovo. Il popolo accorso alla cattedrale a tutti gli offici della Settimana Santa non può paragonarsi che a un fiume d'individui umani. La metà e forse più erano scismatici. Era tale la folla per baciare i piedi del Crocefisso collocato sui gradini dell'altare della cappella del Sepolcro, da dover destinarvi un religioso per far uscire i devoti dopo alcuni minuti di adorazione, per dar accesso agli altri che assediavano la porta da mane a sera; e questo durò dal Giovedì al Sabato Santo alla sera, non avendo stimato prudente di rimuovere il SS.mo Sacramento dalla riferita cappella fino alla mattina di Pasqua: nel qual giorno la Chiesa non potette contenere tutti i devoti accorsi, avendo anche S. M. il Re fatto il suo solenne ingresso nella cattedrale per assistervi, come fece, alla Messa Pontificale.

« Grazie alla Divina Bontà un movimento di ritorno all'unità della fede si lascia apertamente intravedere. Preghiamo Iddio e confidiamo che dopo le non lievi tempeste si faccia la calma, e che Dio riconduca molti de' nostri fratelli erranti al centro della verità. »

DIARIO SACRO

Venerdì 25 aprile

S. Marco Evangelista

(Novilunio ore 3. 47 p.)

Sabato 26

SS. Cleto e Marc. Pp. mm.

Pagliuzze d'oro

Quando l'animo si disperde dietro a molte cose diventa manchevole in ciascuna, perocchè tanto gli è tolto in ciascuna quanto è occupato nelle altre.

S. Gregorio

Cose di Casa e Varietà

Per il Patronato

D. Mariano Lunazzi Lire 2.

Terremoto. Ci scrivono da Sauris che sabato scorso alle ore 8 1|2 pom. fu colà avvertita una scossa di terremoto ondulatorio che durò 3 minuti secondi.

Un coscritto a 38 anni. Un nostro abbonato di Termini in Sicilia ci scrive che ierlaltro è stato visitato presso quella Sotto-Prefettura e dichiarato abile un coscritto della classe 1846. All'epoca in cui fu fatta la leva di quella classe il pover'uomo venne dimenticato. Lui stette zitto, poi

prese moglie n' ebbe sei figli ed omai si teneva sicuro d' averla scapolata, senonchè ecco piombargli fra capo e collo il decreto che lo chiama alla visita di leva. Lasciamo immaginare ai lettori il dolore del vecchio coscritto e della sua numerosa famiglia la quale ora dovrà starsene priva del capo per tre anni poichè il povor' uomo fu fatto partire subito per il distretto militare di Palermo.

Orologio d'argento. Fu rinvenuto e depositato presso il Municipio Sez. IV un orologio d' argento.

Grazie dotali per orfane povere maritande. La Presidenza dell' Orfanatrofio Renati avvisa che col vegnente mese di giugno, in occasione della festività dello Statuto, saranno estratte a sorte numero 5 grazie del Legato Treo di lire 31,50 per cadauna a favore di povere orfane maritande.

Le donzelle aspiranti dovranno comprovare mediante attestati a presentarsi a tutto 25 maggio p. v. all' Ufficio dell' Orfanatrofio, di essere povere fanciulle di questa città, orfane di padre e di madre, maritande e di saper leggere e scrivere.

Sviamento di treno. Stamane il treno n. 33 che arriva a Udine alle 9 ant. sviò alla stazione di Tarcento. Uscirono dalle rotale la macchina e il tender. Nessuna disgrazia. Si dovette fare il trasbordo di detto treno e di quello in partenza da Udine alle 10,35 ant.

Servizio postale all' Esposizione di Torino. Per facilitare al pubblico, massime ai forestieri, il ricevimento e la spedizione delle corrispondenze, venne stabilito nel palazzo dell' Esposizione nazionale a Torino un uffizio postale di prima classe, incaricato di tutti i rami di servizio di posta. L' ufficio stesso riceve e forma dispacci direttamente cogli ambulanti postali che fanno capo a Torino: emette e paga vaglia e libretti di risparmio; accetta e distribuisce lettere raccomandate e pacchi postali.

Le corrispondenze ed i pacchi da distribuirsi nel palazzo suddetto devono portare la indicazione: *Torino-Esposizione*.

Religione ed arte. Strappare all'arte l' elemento religioso, svestirla del suo più fulgido manto perchè denudata si trascini vergognosa fra i miserabili parti di un più miserabile naturalismo è toglierle il carattere vero, la qualità sublime, per cui fu sempre grande; è un privarla della sua più elevata e consolante missione, che in primo grado le spetta, quella cioè di rappresentare quei fatti, che ci aprono il cuore all'amore, alla fede, alla speranza di godimenti ineffabili, i quali sono sovente lena soccorritrice dello spirito umano, giammai tranquillo su questa terra. Questi ed altri pensieri dell'Aurely maestrevolmente trattati nel suo: *Il soprannaturale supremo inspiratore delle arti belle*, tornavanci alla mente nel ricordare gli affreschi coi quali il sig. Leonardo Rigo distinto artista di questa città, si bellamente decorava non ha guari la chiesa decanale di Cormons.

Avremmo sperato che taluno di coloro che sono sopraluogo, ed è in grado di ammirare di passo in passo gli arditi concetti e le singole parti, collo quali si conforma un tutto veramente ammirabile, ce ne avesse fatta una speciale e dettagliata descrizione.

Suppliamo a questa mancanza, trattandosi di un artista concittadino, e quantunque ad un breve ragguardare, quale è del viaggiatore, che può disporre soltanto dei brevi intervalli che corrono fra il sibilo di arrivo ed il sibilo di partenza, diciamo altamente che il lavoro del Rigo è riescito assai bello. Dovea egli nei quattro spartimenti che congiungono la vôlta del coro nicchiare col pennello gli evangelisti: il soggetto è comunissimo; e tuttavia conservando i simboli distintivi di ciascuno egli con certe pose, con certa luce di occhi e ombre di ben condotti panneggiamenti giunse a dare al soggetto una qualche originalità. Nel soffitto della nave diviso in due parti dovea pingere il trionfo della Madonna della Cintura, ed il martirio di S. Adalberto a cui il tempio è dedicato: nell'uno e nell'altro soggetto importante vi ha messo contrasti di luce e di ombre, atteggiamenti celestiali e sguardi crudeli secondo che il concetto lo richiedeva, ma con armonia di pensiero e aggiustatezza di scorci e proporzione di colore, che il nobile, il severo, il celestiale, l' ombra e la luce dominano dov'è il loro punto.

Dovendo limitarci a ricordare solamente questi affreschi del Rigo, perchè altri nol fece, non ci rimane che augurare al signor Rigo, nuovi lavori ma in orizzonte amplo, perchè la sua immaginazione e gli arditi colpi, che suol dare col suo pennello vi possano spaziare; chè i lavori suoi a Rovigno, Palma e Cormons lo proclamano artista.

Che se le volte, le absidi ed i soffitti mostrano di essere pel Rigo l' elemento *preferito*, non lascia però di chiudersi, ove il bisogno lo richiegga, nel suo laboratorio e *di pennelleggiare diligentemente sulla tela*. Ciò egli lo manifestò nel S. Antonio di Padova fatto recentemente per la Chiesa di Coderno: anche qui il soggetto è comunissimo; v' è sempre il santo fraticello irradiato di luce superna ed il bambino Gesù ora scherzevole ora amoroso secondo il gusto del pittore. Il S. Antonio del Rigo non è pala di altare; è un quadretto ovale, che di poco si alza sopra la mensa; ma quel frate spagnuolo ha un aspetto tra il penitente e il contemplativo, e lo sguardo tiene fisso sul bambino, figura si gaja e graziosa con testolina bionda e ricciuta, che non si cesserebbe mai dal riguardare. Il distacco delle due immagini dal fondo lievemente dorato è assai appariscente, ed il compimento del quadro è quella leggiera velatura, che fu sempre il vanto della scuola veneziana. Ce ne congratuliamo col nostro artista, e gli ripetiamo di nuovo l'augurio che non manchino lavori al suo valente pennello. B.

Due bellissimi desiderii. Sono curiosi i desiderii che manifestano i giornali liberali-massoni a proposito dell' Enciclica Pontificia.

Il *Secolo* p. e. dice che il Santo Padre dovrebbe abbattere la stampa cattolica, e così la Chiesa cattolica sarebbe salva!

Il *Corriere della Sera*, dice che sono le associazioni cattoliche che costituiscono il danno della Chiesa, non già le società Massoniche le quali, poverette, sono tutte dedite alla beneficenza.

Ciò posto, è necessario è doveroso pei cattolici favorire la stampa cattolica e le cattoliche associazioni.

Benedizione di una bandiera militare. Leggiamo nell' *Eco* di Gorizia:

Nel prossimo maggio, in un giorno ancora non determinato, il reggimento fanti « Principe Lodovico di Baviera, » che ora si trova nella nostra città celebrerà la benedizione della sua nuova bandiera. Nella campagna del 1866 questo reggimento ebbe molto a soffrire nelle terribili battaglie della Boemia, ed allora anche la sua bandiera fu tutta forata dalle palle, per metà bruciata e l' asta rotta da una palla di cannone; non avendo perciò ritenuto di bandiera neppure la forma si dovette pensare a sostituirne una nuova. Il corpo degli ufficiali ha preso già le necessarie disposizioni per celebrare quella festa con tutta la possibile solennità.

Nella vigilia il castello e la caserma saranno sfarzosamente illuminati e la banda militare percorrerà con fiaccolata le vie della città. La mattina del giorno seguente si farà in piazza grande decorata con pennoni e sempre-verdi la benedizione della bandiera e avanti il palazzo del Capitanato si erigerà sotto un ricco baldacchino un altare di campo, ed alle parti delle tribune per gl' invitati. A mezzogiorno si terrà un banchetto al quale prenderanno parte le autorità civili e militari; dopo pranzo avrà luogo nel cortile della caserma una grandiosa festa militare con giuochi, rappresentazioni, canto ecc. ecc. La sera poi gli ufficiali terranno nei locali della Concordia un bal parè.

Piccoli pacchi ferroviari. Il grandissimo sviluppo preso d' un tratto dal servizio dei pacchi postali, ha mostrato la utilità di stabilire un servizio di trasporto ferroviario di piccoli colli, con tariffa ridotta. La iniziativa di questo servizio è stata presa dalle ferrovie dell' Alta Italia, ed ora è stata presentata all' approvazione del ministero una tariffa speciale concordata fra le tre principali amministrazioni ferroviarie.

I colli sono divisi in quattro categorie di peso, cioè fino a 5 chilogrammi, a 10, a 15 e a 20; e ripartiti poi in cinque zone per la percorrenza, fino a 250, 500, 1000, 1500 e oltre 1500 chilometri. L' oscillazione dei prezzi è fra un minimo di 50 centesimi e un massimo di lire 4.80.

MERCATI DI UDINE

24 Aprile 1884.

Granaglie

Granoturco	L. 11.—	11.50	12.—	—.—
Giallone	» 12.50	13.—	—.—	—.—
Cinquantino	» 11.—	11.50	—.—	—.—
Fagiuoli del piano	L. 16.—	16.50	17.—	
» alpigiani	» 18.—	19.—	—.—	

Foraggi e combustibili

Fieno dell'Alta I q.	L. 4.—	4.60	—.—	
» della Bassa I »	» 3.80	4.—	—.—	
Paglia da lettiera	» 5.—	—.—	—.—	
Legna (Tagliate	L. 2.20	2.35	(	
(In stanga	« 2.10	2.25	(Compreso	
Carbone (I qualità	« -.—	-.—	(il dazio	
(II «	« -.—	-.—	(	

Pollerie

Galline	id.	id.	» 1.10	1.20
Pollastri	id.	id.	» 1.25	1.40

Le uova si pagarono da L. 48 a L. 53 il mille.

TELEGRAMMI

Londra 22 — *Camera dei lordi* — Granville dice che non v' è alcun timore per Kartum nè per la sicurezza personale di Gordon. Kartum è approvigionata per cinque mesi. Constata che gli arabi non attaccarono giammai una città fortificata.

Salisbury attacca il governo, e dice che l' onore dell' Inghilterra è impegnato.

Londra 22 — *Comuni* — E respinta con 185 voti contro 161 la mozione di Dodson con la quale è respinto un emendamento dei Lordi sull'importazione del bestiami. La maggioranza contro il governo fu di 24 voti.

Dodson propone l' aggiornamento affine che il gabinetto possa esaminare la sua situazione riguardo il *bill*.

Hicksbeach protesta contro l'aggiornamento come indicante che il governo desidera abbandonare il *bill*.

L'aggiornamento della discussione è approvato.

Il governo comunicherà venerdì la sua decisione concernente il *bill*.

Shanghai 23 — Il viceré dell' Annam è morto improvvisamente; credesi si sia suicidato.

Lisbona 23 — La Camera dei pari approvò la proposta relativa alla revisione della costituzione.

Parigi 23 — La *Republique* dice: La politica inglese in Egitto riapre la questione in Oriente.

Parigi 23 — Il *Temps* dice:

Secondo le notizie dalle capitali di Europa si annunzia che la convocazione della conferenza non fu ancora proposta, ma lo sarà probabilmente se disgraziatamente fallissero altri mezzi di regolare le difficoltà.

Lyons sottopose la questione al gabinetto francese che speriamo non si lascierà influenzare dai discorsi extra-parlamentari inconsiderati. Si sa che l' Inghilterra domanderà la soppressione dell'ammortamento del debito unificato; tale somma si impiegherebbe a servire gli interessi del nuovo prestito.

Questa misura lederebbe certamente gli interessi dei bondholders, e la Francia non può consentire senza ottenere un equivalente.

L' Inghilterra proporrà quindi come compenso degli accomodamenti che permettono di stabilire in Egitto un governo stabile e sicuro ciò che risarcirebbe i bondholders del ritardo nel rimborso.

Ma il governo francese domanda probabilmente assicurazioni più precise.

Londra 23 — Il *Daily News* annunzia che formasi un corpo di 200 volontari i quali pagano essi stessi tutte le spese, che andranno a liberare Gordon.

Lo *Standard*, ha da Cairo:

Nubar ricusa di stare alla testa del gabinetto se non si soccorre subito Berber.

Wood preparasi ad inviarvi truppe, amenochè il governo inglese vi si opponga.

Gli insorti occupano la posizione dominante Shendy.

Londra 23 — La *Pall Mall Gazette* parla della tensione dei rapporti fra l' Inghilterra e la Francia causa l'Egitto. Crede che la Francia intenda andare in Egitto appena gli inglesi siano ritirati. Dice: Se l' Inghilterra vuole evitare la guerra con la Francia dovrà farle capire che gli inglesi non lasceranno l' Egitto prima che non vi si stabilisca un governo durevole.

Berlino 23 — La *Vossische Zeitung* riceve da Malta la notizia che venne proclamata lingua ufficiale dell' isola la maltese anzichè l' italiana.

Vienna 23 — Telegrafano da Cracovia che l' anarchico ventenne Malankiewicz gettò ieri contro il palazzo della direzione di polizia una bomba di dinamite.

Tutte le finestre andarono in frantumi non si deplorano vittime. L' autore del misfatto però rimase gravemente ferito.

Trasportato all' ospedale gli si trovarono indosso una scatola di cartuccie di dinamite; confessò che voleva far saltare in aria la direzione di polizia, e si disse emissario anarchico.

Berna 23 — Mandano da Friburgo che il seminario di Hauterive fu distrutto da un incendio; suppellettili di gran pregio e molti oggetti di grande antichità furon distrutti. Gli alunni poterono salvarsi.

L' edifizio era vastissimo; nel 1871 vi avevano alloggiato mille soldati francesi.

NOTIZIE DI BORSA

24 aprile 1884

Rend. it. 5 0/0 god. 1 genn. 1884	da L. 94.26	a L. 94.36
Id. id. 1 luglio 1884	da L. 92.08	a L. 92.18
Rend. austr. in carta	da F. 79.65	a L. 79.80
Id. in argento	da F. 80.80	a L. 80.90
Fior. eff.	da L. 207.75	a L. 208.25
Banconote austr.	da L. 207.75	a L. 208.25

Carlo Moro *gerente responsabile.*

LE INSERZIONI per l'Italia e per l'Estero si ricevono esclusivamente all'Ufficio Annunzi del giornale

ALLA LIBRERIA DEL PATRONATO

UDINE — Via Gorghi N. 28 — UDINE

CALINO P. CESARE. — **Considerazioni famigliari o morali per tutto il tempo dell'anno.** L'opera intera divisa in 12 volumi di circa 300 pagine l'uno L. 18,—.

SAC. GIO. MARIA TELONI. **Un Segreto per utilizzare il lavoro e l'arte di sempre goder nel lavoro.** Due volumi in 8° l'uno di p. 240 e l'altro di pag. 260 con elegante copertina, che dovrebbero esser sparsi diffusamente fra il popolo e specialmente fra gli agricoltori ed operai, operaie ed artigiane essendo appunto per essi in particolar modo dedicati. I due volumi furono anche degnati di una speciale raccomandazione da S. E. Mons. Andrea Casasola Arcivescovo di Udine. — Per ciascun volume Cent. 60.

RELAZIONE STORICA DEL PELLEGRINAGGIO NAZIONALE A ROMA nell'ottobre del 1881. Prezzo L. 1,00. Per una commissione di 6 copie se ne pagano 5, cioè si avranno copie 6 spendendo soltanto L. 5,—.

LEONIS XIII — Carmina, II ediz. L. 10.

TRE INNI DI S. SANTITÀ LEONE XIII con versione italiana del prof. Geremia Brunelli. Elegantissimo volumetto in carattere diamante L. 1.—.

ORAZIONE LAUDATORIA DI MONS. JACOPO BARTOLOMEO TOMADINI per Mons. Pietro Bernardis, letta nel Duomo di Cividale del Friuli il 21 Febbraio 1883, con appendice e documenti Pontifici relativi alla musica sacra, e con somigliantissimo ritratto in litografia, accuratissimo lavoro del valente artista signor Milanopulo. L. 1.

NUOVA RACCOLTA DI CASI CHE NON SONO CASI. Un volumetto di pag. 176 cent. 35. Chi acquista 12 copie avrà la tredicesima gratis.

LE CONGREGAZIONI RELIGIOSE ED I NOSTRI TEMPI per Nicolò Prodomo. Cent. 30.

IL B. ODORICO DA PORDENONE. Cenni storici. Elegante opuscolo con bel ritratto del prof. Milanopulo. Cent. 50.

CIRO DI VARMO-PERS. Memorie biografiche letterarie di Domenico Pancini. Bellissimo volumetto su buona carta con illustrazioni. L. 2.

IMPRESSIONI D'UNA GITA ALLA GROTTA D'ADELSBERG. Memorie di Domenico Pancini. Cent. 50.

CENNI STORICI SULL'ANTICO SANTUARIO DELLA MADONNA DEL MONTE sopra Cividale del Friuli, per Luigi-Pietro Costantini Miss. Ap. Cividalese, Cent. 30.

ATTI DEL MARTIRIO DI S. BONIFACIO volgarizzati dal greco ed annotati dal sac. Marco Belli Baccelliere in filosofia e lettere. C. 60.

ENCICLICA di S. S. Leone XIII sul matrimonio. Testo latino versione italiana. L. 0,35.

INDIRIZZO letto da S. Em. il Patriarca di Venezia, e discorso di Leone XIII in occasione del pellegrinaggio nazionale a Roma. Al cento L. 2.

PAROLE SULLA VITA DI D. G. BATTA GALLERIO Parr. di Vendoglio, lette in quella Chiesa parrocchiale il trigesimo della sua morte. Cent. 35.

DISCORSO DI MONS. CAPPELLARI vescovo di Cirene ai pellegrini accorsi il 13 giugno 1882 al Santuario di Gemona. Cent. 15, L. 10 al cento.

LA VERITÀ CATTOLICA DI FRONTE AI MODERNI ERRORI del Can. Giovanni Roder, Decano della diocesi di Concordia, dedicata ai Comitati Parrocchiali. L. 2.

CENNI E PENSIERI SULLA LATTERIA SOCIALE D'ILLEGIO per P. G. B. Piemonte. Cent. 50.

L'ANIMA UMANA. Quattro curiose domande del P. Vincenzo De Paoli Thuille. Cent. 10.

L'INFERNO per Mons. De Segur. Un volumetto di pag. 200, cent. 35.

SALTERIO MARIANO di S. Bonaventura dottore serafico Cardinale di S. Chiesa e vescovo di Albano. Versione libera di Biagio Canonico Fedrigo. Bellissimo volume su buona carta in bei caratteri. L. 2

MAZZOLINO di massime e ricordi offerto al popolo del sac. G. M. T. Cent. 20.

APPELLO AL CLERO per la santificazione speciale del sesso maschile del P. B. Valuy d. C. d. G. Traduzione dal francese di Sua Eccellenza Monsignor Pietro Rota, Arcivescovo di Cartagine e Canonico Vaticano. Cent. 40.

LA CIVILTÀ CATTOLICA NEI TEMPI PRESENTI. Opera dedicata alla gioventù studiosa dal P. Vincenzo M. Gasdia. L. 3.

RISPOSTA CONFUTATIVA ALL'AUTOBIOGRAFIA DI ENRICO DI CAMPELLO per Arturo Steroi. L. 1,50.

IL MATRIMONIO CRISTIANO. Operetta morale-religiosa di Gian-Francesco Zulian prete veneziano. L. 1,50.

A CHI CREDE ED A CHI NON CREDE i miracoli (seconda edizione) Cent. 10. Per copie 100 L. 7.

STORIA BIBLICA ILLUSTRATA ossia la Storia sacra del vecchio e del nuovo testamento adorna di bellissime vignette, tradotta da D. Carlo Ignazio Franzioli ad uso delle scuole italiane; opera accolta con benevolenza da S. Santità Leone XIII, e approvata da molti Arcivescovi e Vescovi. — Legata in cartone con dorso in tela L. 1,15, **in** tutta tela inglese con placca e taglio oro per Premi L. 2,50. Sconto a chi ne acquista in più di 12 copie.

LA VITA DI MARIA SANTISSIMA proposta in esempio alle giovinette da un sacerdote della Congregazione delle Missioni. Cent. 80.

COMPENDIO DELLA VITA DI S. ANTONIO DI PADOVA dell'Ordine dei Minori, con appendice di novene e della divozione dei martedì, per cura di un Sacerdote dello stesso Ordine. — Opuscoletto di pag. 64 cent. 10. Per 100 copie L. 9.

VITA DI S. CLOTILDE Regina di Francia con un cenno sulla vita di S. Genoveffa L. 0,90.

VITA DEL VEN. INNOCENZO DA CHIUSA, laico professo dei Minori Riformati, scritta dal P. Anton-Maria da Vicenza. L. 0,70.

VITA DI S. GIOVANNI GUALBERTO fondatore dei monaci eremitani di Vallombrosa, per M. Aniceto Ferrante. L. 1,40.

L'ITALIA AI PIEDI DI LEONE XIII PONTEFICE E RE. Cent. 50.

ANNUARIO ECCLESIASTICO della città ed arcidiocesi di Udine per l'anno 1882 (ultimo stampato) L. 1.

MESSALE ROMANO. Edizione Emiliana di Venezia con tutte le aggiunte, in legatura di lusso e comune.

MESSALI per messa da morto L. 4.

MASSIME ETERNE di S. Alfonso Maria dei Liguori — Elegante volumetto di pag. 472 cent. 20; legato in carta marocchinata cent. 40; con placca in oro cent. 45; mezza pelle cent. 55; con busta cent. 65; con taglio in oro cent. 90; tutta pelle L. 1,50 e più.

FIORE DI DEVOTE PREGHIERE esercizio del cristiano, di circa pag. 300, stampato con bei tipi grandi a cent. 50; in carta marocchinata cent. 70; con busta cent. 75; mezza pelle cent. 85; con placca in oro L. 1; con taglio in oro L. 1.

LA DOTTRINA CRISTIANA di Mons. Casati ad uso della Diocesi di Udine, con aggiunto Catechismo di altre feste ecclesiastiche, ristampata con autorizzazione ecclesiastica dalla Tipografia del Patronato. Una copia cent. 50; sconto del 30 % a chi ne acquista almeno 20 copie.

APPENDICE PRATICA alla Dottrina cristiana. Cent. 25.

DOTTRINE CRISTIANE: Lis orazions — Il segno de Cros — Cognizion di Dio e il nestri fin — Ju doi mistoris principai de nestre S. Fede — Lis virtus teologale — Il pecciat — Cent 30.

MANUALE degli ascritti al Culto perpetuo del Patriarca S. Giuseppe, Patrono della Chiesa universale opuscolo di pag. 144. Cent. 30.

PREGHIERE per le sette domeniche e per la novena di S. Giuseppe. Cent. 5.

ITE AD JOSEPH ricordo del mese di S. Giuseppe. Cent. 5.

NOVENA in apparecchio alla festa dell'Annunciazione di Maria Santissima C. 25.

NOVENA in apparecchio alla festa dell'Assunzione di Maria Santissima. Cent. 25.

NOVENA in preparazione alla festa dell'Immacolata Concezione di Maria S. S. Cent. 25.

NUOVO MESE DI MAGGIO con nuovi esempi. Un volumetto di pag. 240 legato alla bodoniana, cent. 50.

RICORDO DEL MESE MARIANO Cent. 3, al cento L. 2,50.

VISITE AL SS. SACRAMENTO ED A MARIA SS. per ciascun giorno del mese, composto da S. Alfonso M. De Liquori. Cent. 25.

UN FIORE AL CUORE. Ricordo del mese di Maria Cent. 7.

ANDIAMO AL PADRE. Inviti famigliari a ben recitare l'orazione del Pater noster, per il sac. L. Guanella. L. 0,50.

ANDIAMO AL MONTE DELLA FELICITÀ. Inviti a seguire Gesù sul monte delle beatitudini, per il sac. L. Guanella Cent. 20.

IL MESE SACRO AL SS. NOME DI GESÙ, meditazioni e pratiche proposte da P. M. D. Luigi Marigliano. Cent. 45.

REGOLE per la congregazione delle figlie del S. Cuore di Gesù. Cent. 5 cento L. 4.

IL SACRATISSIMO CUORE DI GESÙ onorato da nove persone, coll'aggiunta della coroncina al medesimo Divin Cuore. Cent. 10.

IL MESE DEL S. CUORE DI GESU tradotto dal francese in italiano sulla ventesima edizione da Fra F. L. dei Predicatori. L. 0,80.

ESERCIZI SPIRITUALI per le persone religiose, i quali possono essere opportuni anche per secolari. Opera di Mons. Trento. Cent. 20.

BREVE MODO di praticare il santo esercizio della Via Crucis, per il B. Leonardo da Porto Maurizio. Cent. 10.

METODO per recitare con frutto la corona dei sette dolori di Maria SS. Cent. 5.

SALMI, ANTIFONE, inni e versicoli che occorrono nei vespri delle solennità e feste di tutto l'anno, coll'aggiunta del vespro dei morti ecc. L. 0,60.

MANUALE E REGOLA del terz'ordine secolare di S. Francesco d'Assisi secondo le recenti disposizioni di S. S. Leone XIII. Volumetto di pag. 240. L. 0,45.

Idem più piccolo, di pag. 64 cent. 15.

LITAINÆ MAJORES ET MINORES cum prec. et orazionibus dicendæ in processione in festa S. Marci Ev. et in feriis rogationum, adjunctis evangeliis aliquot precibus ad certas postes ex consuetudine dicendis, nec non in benedictione equorum et animalium Cent. 30.

OFFICIO DELLA SETTIMANA SANTA e della ottava di pasqua secondo il rito del messale e del breviario romano, colla dichiarazione delle cerimonie e dei misteri; legato in mezza pelle L. 1,50.

Detto con traduzione italiana di Mons. Martini L. 1,70,

OFFICIUM HEBDOMADAE SANCTAE et octavae paschae, in tutta pelle edizione rosso e nero L. 3,50,

OFFICIA propria passionis D. M. Jesu Christi, tutta pelle ediz. rosso e nero L. 3,50.

MEDITIAMO LA PASSIONE di Nostro Signore Gesù Cristo. Cent. 10.

DIVOTA MANIERA di visitare i santi sepolcri nel giovedì e venerdì santo con annesse indulgenze. Cent. 10.

AFFETTI davanti al S. S. Sacramento chiuso nel Sepolcro copie 100 L. 2.

VESPERI FESTIVI di tutto l'anno. In mezza pelle L. 1,15.

IL PICCOLO UFFIZIO DELLA B. VERGINE MARIA, tutta pelle ediz. rosso e nero L. 3,75.

Detto di gran lusso L. 5,50.

VADE MECUM sacerdotum continens preces ante et post Missam, modum providendi infirmos, nec non multas beneditiorum formulas. In tutta tela ediz. rosso e nero L. 1,65.

LIBRI DI DEVOZIONE d'ogni prezzo e qualità. Da cent. 26 legati con dorso dorato, fino a L. 16.

MODO DI SERVIRE ALLA SS. MESSA ad uso dei fanciulli. Cent. 5.

FIAMME CELESTI, uscenti dalla fornace d'amore il Sacro Cuore di Gesù. Cent. 5

RICORDO DELLA I S. COMUNIONE, elegante foglio in cromotipografia da potersi formare un quadretto, a Cent. 15 e 20 ogni copia. Sconto a chi ne acquista più dozz.

RICORDI per I Comunione d'ogni genere e prezzo.

OFFICIO DEI S. S. CIRILLO E METODIO edizione in caratteri elzeviri formato de Breviario ediz. Marietti, e da potersi anche unire al Libello della Diocesi.

COMUNE SANCTORUM per messale: fogli 3; ediz. rosso e nero L. 0,75.

MESSA DEI S. S. CIRILLO E METODIO su carta di filo e stampa rosso e nero C. 10.

CARTE GLORIA in bellissimi caratteri elzeviri con vignette, stampate su buona carta Cont. 25

ORATIONES DIVERSE per messale C. 25.

RICORDO PER LE SANTE MISSIONI librettino che serve a tener vivi i buoni propositi fatti durante le Sante Missioni. Cent. 5. Per cento copie L. 3,50.

ORAZIONE A N. SIGNORA DEL S. CUORE, al cento L. 2.

SVEGLIARINO per la divota celebrazione della S. Messa o per la divota recita del S. Officio, in bei caratteri rossi e neri Cent. 6

PROMESSE di N. S. Gesù Cristo alla B. Margherita M. Alacoque per le persone divote del S. Cuore, elegantissima pagella e quattro faccie a due tirature rosso e nero al cento L 3, al mille L. 25.

OLEOGRAFIE, VIA CRUCIS ecc. di ogni formato, qualità e prezzo, delle migliori fabbriche nazionali ed estere.

RITRATTO DI S. ECC. MONS. ANDREA CASASOLA in litografia disegnato con perfetta somiglianza dal prof. Milanopulo. L. 0,15. Con fondo e contorno L. 0,25.

TUTTI I MODULI PER LE FABBRICERIE, registro cassa, registro entrata, uscita ecc.

CERTIFICATI di cresima, al cento L. 0.80.

CORNICI DI CARTONE della rinomata fabbric. frat. Beinziger, imitazione bellissima delle cornici in legno antico. - Prezzo L. 2,40 e cornici dorate, compresa una bella oleografia — L. 1,80, cent. 60, 55 le cornici uso ebano — Ve ne sono di più piccole, che servirebbero molto bene come regali di dottrina, al prezzo di L. 1,20 e 0,60 la dozzina

GRANDE DEPOSITO d'immagini di santi in foglio, in gelatina, a pizzo ecc.

QUADRETTI per immagini di santi, ritratti ecc., da cent. 35 la dozzina a cent. 50 l'uno

CROCETTE di osso con vedute dei principali santuari d'Italia, cent. 20 l'una.

MEDAGLIE d'argento e di ottone; argentate e dorate da ogni prezzo.

CORONE da cent. 85 a L. 1,10 la dozzina.

MEDAGLIONI in gesso a cent. 35 l'uno.

CROCIFISSI di varia grandezza, qualità e prezzo.

LAPIS ALLUMINIUM d'appendere alla catena dell'orologio — LAPIS di tutti i prezzi e d'ogni qualità — PENNE d'acciaio Perrys-Mitchell-Leonard-Marelli ecc. — PORTAPENNE semplici e ricchissimi in avorio, legno, metallo ecc. — POGGIA PENNE elegantissimi — INCHIOSTRO semplice e copiativo, nero, rosso, violetto, bleu, carmin, delle migliori fabbriche nazionali ed estere. — INCHIOSTRO DI CHINA — CALAMAI di ogni forma, d'ogni prezzo d'ogni gusto, d'ogni sorta; per tavolo e per tasca — PORTA LIBRI per studenti in tela inglese — RIGHE e RIGHELLI in legno con filettatura metallica, nonchè con impressione della misura metrica — SQUADRETTI di legno comuni e fini — METRI da tasca, a molla — COMPASSI d'ogni prezzo — ALBUMS per disegno e per litografie — SOTTOMANI di tela lucida, con fiori, paesaggi, figure ecc. — GOMMA per lapis ed inchiostro — COLLA LIQUIDA per incollare a freddo — NOTES di tela, pelle ecc. — BIGLIETTI D'AUGURIO in isvariatissimo assortimento — CATENE di orologio di filo di Scozia negro, elegantissime e comodissime — NECESSAIRES contenenti tutto l'indispensabile per scrivere — SCATTOLE DI COLORI per bambini e finissime — COPIALETTERE — ETICHETTE gommate — CERALACCA fina per lettere, ed ordinaria per pacchi — CARTA commerciale comune e finissima — ENVELOPPES commerciali ed inglesi a prezzo mitissimo — CARTA da lettere finissima in scattole — CARTA con fregi in rilievo, dorata, colorata a pizzo, per poesie sonetti ecc. — DECALCOMANIE, costruzione utile e dilettevole, passatempo pei bambini